

Torna De Crescenzo. In vendita il dvd live, intitolato "Le mani" con sedici brani. La presentazione è a cura di Peppe Lanzetta

Io, Eduardo, la voce del mal di vivere

■ VINCENZO BIANCO

Sarà stato l'embrionale richiamo di quella "banda dei ragazzi della ferrovia" dei quali è portabandiera o, semplicemente, la sua aristocratica sensibilità. Questa volta **Eduardo De Crescenzo** (nella foto) mette anima, corpo e soprattutto le sue "mani" per dare dignità a coloro che vivono ai margini dell'esistenza: poveri, senza fissa dimora oppure vittime di quella psicopatologia acuta che è la "schizofrenia della modernità". La voce maschile più bella del panorama canoro italiano, che ha incantato il mondo con "Ancora", si fa portavoce di un progetto sociale con il suo primo dvd dal titolo "Le Mani - Un ragazzo della Ferrovia in concerto". Per uno come lui, refrattario alla luce

dei riflettori, le telecamere si sono accese lo scorso 17 dicembre quando il suo spettacolo per il popolo è stato registrato per poi diventare video. La scenografia suggestiva e naturale della stazione centrale ha fatto da cornice ai suoi brani memorabili. Lui, ragazzo della

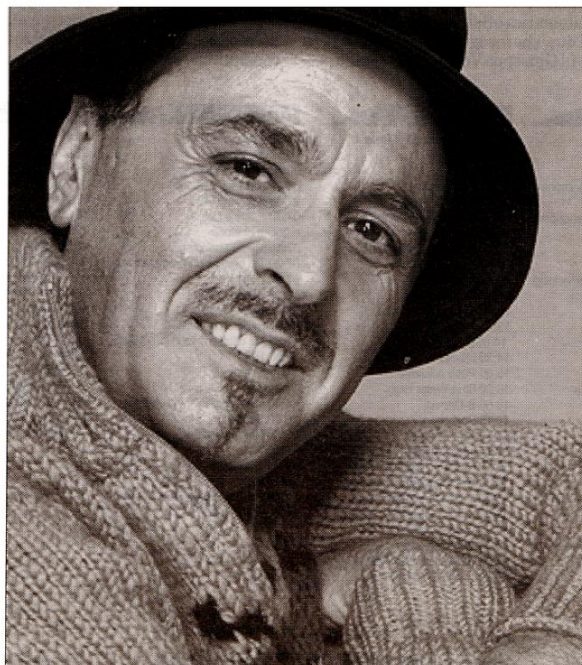
Quel ragazzo della ferrovia ha cantato la sua storia nello show di dicembre alla stazione

ferrovia, nato e cresciuto a pochi passi e attratto dalla melodia sin da piccolo mentre accompagnava nonna nel mercatino rionale di via Ferrara. In quegli anni c'era una piccola band che suonava vicino al bar Santa Cruz con chitarra e fisarmonica, strumento dal quale è inseparabile.

Lì è nato l'artista ed è proprio da quel ventre di "Napoli Centrale" ancora troppo fosco e insidioso che si accende un bagliore di speranza.

Il 26 maggio è uscito il suo primo dvd live del concerto che si è tenuto alla stazione centrale di Napoli il 17 dicembre 2005...

«Sì, si tratta di uno spettacolo al quale sono molto legato perché ho avuto la possibilità di cantare nel mio quartiere, il "Vasto". Quando ho visto il video per la prima volta mi sono emozionato. E' stato



un po' come vedere il film della mia vita. In questo dvd c'è davvero la sintesi della mia esistenza e le canzoni che canto sono, senza retorica, la colonna sonora che ha accompagnato le mie esperienze. Ci sono 16 brani, quelli che ritengo i più rappresentativi, per una durata di circa un'ora e mezza».

"Le Mani" si propone come strumento per comunicare l'omonimo progetto sociale avviato circa tre anni fa. Come nasce questa idea?

«Penso che la vita mi abbia concesso un palcoscenico e una vasta platea alla quale rivolgermi e siccome sono stato molto sensibile alle tematiche sociali ho deciso di dedicarmi a un progetto concreto. L'idea non è nuova ma si tratta di un percorso iniziato in collaborazione con **Don Elvio Damoli** e **Don Antonio Vitello**. Già nella metà degli anni Ottanta mi sono occupato dei problemi dei detenuti con un concerto tenutosi nel carcere di Poggioreale. Adesso continuiamo su quella scia».

Lei quindi diventa testimonial e portavoce di un certo mal di vivere. Un ruolo nuovo e in controtendenza per un artista che non ama troppo le luci della ribalta...

«Le esperienze di vita mi hanno reso più consapevole e maggiormente risoluto nel condurre un programma di aiuti. Diciamo che adesso è arrivato il momento di diffondere ancora di più la cultura della solidarietà».

SPETTACOLI

De Crescenzo torna con un dvd
«Sono la voce del mal di vivere»

Eduardo De Crescenzo mette anima, corpo e soprattutto le sue "mani" per dare dignità a coloro che vivono ai margini dell'esistenza: poveri, senza fissa dimora oppure vittime di quella psicopatologia acuta che è la "schizofrenia della modernità". La voce maschile più bella del panorama canoro italiano si fa portavoce di un progetto sociale con il suo primo dvd dal titolo "Le Mani - Un ragazzo della Ferrovia in concerto", realizzato in occasione del concerto tenuto alla Ferrovia lo scorso 17 dicembre.